

L'apertura di questa giornata è stata caratterizzata da tre pezzi musicali importanti : Inno di Mameli, Va Pensiero, Bella Ciao.

Rifletto e non posso fare a meno di pensare, che dietro a ciò, c'è non solo l'opera del compositore, ma lo spirito e l'impegno di generazioni giovani, donne e uomini che hanno fatto la storia e di cui oggi siamo eredi.

In particolare Bella Ciao così semplice nella sua stesura, porta il ricordo di giovani che hanno scelto di lottare per regalarci quel bene inalienabile della libertà di cui godiamo. Quei giovani, poi hanno continuato con la ricostruzione, ed i figli, cioè noi attuali anziani, a conquistare nel corso degli anni diritti, dignità sul lavoro, condizioni di miglior tutela per i deboli nella visione di una società più giusta ed equilibrata.

Ma oggi con cambiamenti radicali, avvenuti nel modo globalizzato, la diffusione di internet, la digitalizzazione spinta ha divaricato profondamente la comunicazione tra generazioni. Chi oggi ha più di sessant'anni ha visto e percorso, con la propria esperienza di vita il cambiamento prodotto con le nuove tecnologie, senza la cui padronanza, si perde la capacità di comprendere ed interagire da protagonisti con la realtà che ci circonda.

L'introduzione di internet, la digitalizzazione e l'evoluzione dei sistemi informatici, che hanno una propagazione ed uno sviluppo esponenziale, hanno accelerato e divaricato la distanza tra generazioni.

Questa rivoluzione ha fatto sì che, una quota rilevante di popolazione anziani e meno anziani, perda la possibilità di confrontarsi con i giovani, nati in questa era tecnologica, vengono chiamati "nativi digitali" determinando di fatto un isolamento progressivo dal contesto sociale. Se non comunichi e dialoghi con i nuovi sistemi sei relegato alla marginalità, e se sei marginale dipendi dagli altri, viene meno il tuo ruolo di "cittadino".

Come SPI, nelle presenze sul territorio, tocchiamo con mano questo disagio, questo isolamento, la diffidenza e la paura del nuovo, di ciò che non si conosce. Qui allora, entrano in gioco, i volontari SPI che indipendentemente dall'età mettono a disposizione le proprie conoscenze, maturate negli anni di lavoro,

per organizzare, gestire corsi di alfabetizzazione, che permettano di recuperare al nuovo sapere, tutti coloro che per motivi vari hanno perso il tempo della formazione. Apprendere il nuovo è una medicina formidabile per rimanere ancorati al presente, mantenere in esercizio le facoltà intellettive, scoprire che si apre un modo di conoscenza e di soddisfazioni culturali, perché con l'uso dei sistemi digitali le informazioni di qualsiasi tipo sono a portata di mano, di facile accesso. Questa iniziativa, però nasce con l'obiettivo di coinvolgere i "nativi digitali" gli attuali studenti delle superiori, che diventano tutori degli allievi "anziani" responsabilizzandoli, sperimentando la responsabilità di trasferire conoscenza a chi è avanti con gli anni, sentendosi così, protagonisti in prima persona della formazione dei propri "nonni".

La generazione giovane, che forma e riduce il gap tecnologico prendendo per mano, non per attraversare la strada in sicurezza, ma per guidare a quel nuovo sapere che permetta, a chi è rimasto indietro di riappropriarsi del nuovo linguaggio della comunicazione e restituirle quel diritto di cittadinanza; un modo di ripristinare una migliore comunicazione tra generazioni.

Il progetto è in corso di realizzazione, con la collaborazione del ITIS VOLTA di Lodi, la partecipazione entusiasta di studenti TUTOR, il coinvolgimento di 22 “allievi” di cui :

50% settantenni,

50% compresi tra sessanta / sessantottenni

Donne 9

E' stato realizzato un video/spot, da Passoni Luciano, molto bello che sintetizza questa iniziativa, e che la direzione didattica dell' Istituto Volta di Lodi ha voluto tenere e presentare al corpo docenti della scuola.

Se questa iniziativa pilota divenisse strutturale, utilizzando le aule didattiche informatizzate, aprendo la scuola ad una formazione permanente, si farebbe un servizio sociale di indubbio valore, contribuendo concretamente a superare il gap di alfabetizzazione di cui soffre parte rilevante della popolazione. E' importante per questo Paese colmare il ritardo nelle infrastrutture di trasmissione; banda larga, internet veloce ecc. ma è fondamentale che gli utenti, nella loro intelligenza ne siano capaci utilizzatori.

Un ringraziamento alla Segreteria SPI di Lodi che sensibile alla tematica trattata, ha contribuito organicamente alla realizzazione del progetto: Sergio Pomari, Vanna Minoia, Gianfranco Dragoni, i collaboratori Luciano Passoni, tecnico e realizzatore del filmato, Maccagni Remo, relatore.

Remo Maccagni